



CYBERBULLISMO, SETTE ADOLESCENTI SU DIECI NON CHIEDONO AIUTO



CYBERBULLISMO, SETTE ADOLESCENTI SU DIECI NON CHIEDONO AIUTO

7 febbraio 2018 in Cronaca Italiana by ItaliaNews 0 Comments

SHARE



ROMA – Sette ragazzi su dieci sono convinti che le vittime di cyberbullismo dovrebbero parlarne solo con i coetanei. Dimenticati, esclusi gli adulti: genitori, professori e forze di polizia vengono messi in secondo piano, soprattutto dai liceali. I “grandi” vengono vissuti come un mondo a parte anche da parte di chi potrebbe ricevere aiuto e così resta solo, vittima ancor più indifesa degli attacchi online. Episodi che si moltiplicano. I dati della Polizia postale parlano chiaro, soprattutto raccontando la poca voglia di denunciare dei ragazzini che rendono i numeri ufficiali solo la punta di un iceberg. L'anno scorso sono stati 354 i casi segnalati con minorenni vittime: in 116 episodi erano stati oggetto di ingiurie e molestie, in 87 di diffamazione online, in 123 di stalking. I minorenni denunciati invece sono stati 39.

Una condivisione senza filtri

Sono alcuni risultati di un'indagine presentata oggi al ministero dell'Interno, in occasione del Safer Internet Day, realizzata dalla Sapienza e dal Moige (Movimento italiano genitori) che ha lanciato una campagna per combattere il bullismo tra numeri verdi e una rete di giovani ambasciatori nelle scuole assieme all'Ance e alla Polizia postale.

L'indagine (scaricabile al link: www.moige.it/indaginecyberbullismo), coordinata dalla professoressa Anna Maria Giannini dell'università La Sapienza di Roma, è stata fatta su un campione di 1.342 ragazzi delle superiori. Oltre alla poca voglia di raccontare agli adulti gli abusi e le violenze di cui sono vittime online, i dati fotografano ragazzi che rendono accessibile a tutti il materiale che pubblicano, inconsapevoli dei rischi che questo genera. Ben un adolescente su tre rende

Notizie Correlate by Tag



Striscione-choc ...



Violenta scossa ...



Raid di Macerata...



Dragonera (di P...

IN PRIMO PIANO

sempre visibile a "tutti" il materiale condiviso sui **social**; più della metà è consapevole che quanto condiviso può essere viralizzato da altri.
Poca consapevolezza dei rischi

Ben 9 **ragazzi** su 10 usano il telefonino sia per i **social**, sia per l'accesso al **web**, e per un uso essenzialmente ricreativo; solo due **ragazzi** su 10 invece usano **tablet** o pc specie per ragioni di studio e/o **lavoro**. Il 20% dei **ragazzi** non riconosce la gravità delle trasgressioni sul **web**. Come e perché usano i **social**? WhatsApp è la piattaforma più utilizzata da oltre il 90% degli studenti, mentre il 63,72% dei **ragazzi** dichiara di usare **Facebook**. Il 65% lo fa per socializzare, il 59,49% per curiosità, il 31,9% per informarsi. Minori le percentuali di chi se ne serve per "flirtare" e "mostrare altri lati di me". Cosa condividono? Messaggi (60,06%), foto (61,25%), video (20%), quasi mai notizie.

Raccontando un gesto di **cyberbullismo**, è stato chiesto ai **ragazzi** se l'aggressore on line ha previsto le conseguenze dei suoi gesti: il 47,30% dei **ragazzi** ha risposto "per niente". E anche alla domanda se la vittima farebbe bene a vendicarsi, quasi la maggioranza assoluta risponde "per niente" (49,77%).

Puntare sulla prevenzione

"Internet e la rete offrono indubbe opportunità di crescita, ma pongono gli **adolescenti** di fronte a rischi sottovalutati. Compito degli adulti, e in particolare di istituzioni, associazioni e aziende è non lasciare soli i **ragazzi**, ma aiutarli a muoversi nel **mondo** virtuale - afferma Roberto Sgalla, direttore centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni - Prevenzione e formazione sono gli strumenti più efficaci per consentire ai **giovani** di navigare con prudenza, aiutando, allo stesso tempo, i **genitori** a conoscere i mezzi per proteggere i **figli** dai pericoli del **web**". "La tutela dei minori online e offline è un atto di responsabilità collettiva che auspichiamo condivisa e supportata non solo dai **genitori**, ma anche dagli operatori economici e dalle istituzioni", dichiara Maria Rita Munizzi, **presidente del Moige**.

Un camper itinerante e due numeri verdi

La campagna contro il bullismo online coinvolgerà 18 regioni, oltre 50.000 **ragazzi**, 100.000 tra **genitori** e docenti, 500 "giovani ambasciatori" in 100 scuole superiori. Ci sarà un **Centro** mobile di prevenzione, sostegno e supporto, un camper che raggiungerà i Comuni che lo chiederanno con gli esperti psicologi e psicoterapeuti della task force del **Moige**. Attivi anche il numero verde 800.937.070 e il numero di messaggistica 393.300.90.90 per facilitare il contatto con i minori per le richieste di informazioni e aiuto.

Un **mondo** sempre più connesso

E sempre a proposito di bullismo in rete, ogni giorno oltre 175.000 bambini nel **mondo** si connettono ad **Internet** per la prima volta (uno ogni mezzo secondo); nel **mondo** 1 utente su 3 è un bambino: i **giovani** rappresentano il gruppo di età più connesso. Nel **mondo**, il 71% di loro è online, comparato al 48% della popolazione totale. I **giovani** africani sono i meno connessi, con circa 3 su 5 offline, contro 1 su 25 in **Europa**. Sono i dati resi noti oggi dall'Unicef, che per il "Safer **Internet Day**" ha presentato anche una guida per i **genitori** su come parlare di **Internet** ai **figli**.

Fonte: Repubblica.it - Sezione Cronaca site-repubblica.it

Articoli che potrebbero interessarti



ABBIAMO POSIZIONI APERTE IN TUTTA ITALIA

clicca qui ULTIME NOTIZIE

RISTORANTE VICINO A TE

RISTORANTE BUONE NUOVE

in Ristoranti

📍 Distanza stimata da Isola Maggiore 28.19 km

AZIENDE IN EVIDENZA

LA GARDENIA DI ALUNNO MARIO



in Agriturismo Aziende Italiane Varie

📍 Distanza stimata da Isola Maggiore 7.19 km

DE GIUDICI FRANCESCO



in Aziende Italiane Varie

📍 Distanza stimata da Isola Maggiore 31.91 km

IN PRIMO PIANO